

# Nel 2015 diminuite le imposte sugli utili, ma soprattutto le pmi hanno speso di più per i tributi

(E.F.) L'incidenza del "tax rate" è in diminuzione, ma nel 2015 ben 4 imprese su 10 hanno pagato più tasse rispetto all'anno precedente, e le più penalizzate sembrano essere le realtà di piccole e medie dimensioni. Tradotto, nel 2015 sono diminuite le tasse sugli utili realizzati dalle aziende, precisamente del 2,5% sul 2014, ma le imprese hanno speso di più per pagare i tributi, e a pagare, nel computo complessivo, il costo più elevato sono sempre loro: le

pmi.  
«Anche se le tasse vengono calcolate e pagate in relazione ai volumi e all'attività delle aziende, ci sono comunque degli adempimenti obbligatori che hanno dei costi pesanti soprattutto per le pmi - commenta il presidente provinciale di Confapi, Carlo Valerio -. Le istituzioni sembrano non voler prendere in considerazione il peso differente che la voce dei tributi ha sulle imprese più piccole rispetto alle più grandi».

Il cosiddetto tax rate, ovvero l'incidenza percentuale della tassazione applicata ad una variabile, ha inciso in modo differente sulle imprese padovane con meno di 15 dipendenti e fatturato sotto i due milioni, a seconda dei settori presi in considerazione. Per le srl della manifattura, con imposte medie a 19.323 euro, il tax rate si è attestato al 35,2% su una media di imposte pagate pari a 19.323 euro; per le costruzioni e imposte medie a 16.306 euro il tax rate è stato del 32,9, e per il commercio ha inciso per il 35,1% su un importo medio di imposte pagate pari a 15.168 euro. «Il problema è che continua ad esistere una scarsa proporzionalità sul carico fiscale in rapporto alle dimensioni aziendali - prosegue Carlo Valerio -. Servirebbero misure in grado di rendere l'attività imprenditoriale più semplice e meno costosa, invece continuano

ad elaborare nuove regole senza considerare che tessuto imprenditoriale italiano è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese. Per non parlare di quello veneto e padovano. Come Confapi chiediamo che vi sia una tassazione più orientata alla valutazione dell'attività produttiva in relazione ai volumi prodotti, e meno all'imposizione trasversale di tributi senza alcuna differenziazione».  
L'associazione che rappresenta la piccola e media industria padovana esprime anche perplessità sul piano di sgravi fiscali Industry 4.0 varato dal Governo: «Le intenzioni sono buone, ma il Governo deve capire che i piccoli imprenditori non hanno gli strumenti per accedere a tutto ciò che richiede un grande lavoro burocratico alle spalle. Speriamo che i meccanismi con cui arriviamo a questi sgravi siano semplici».

IL GAZZETTINO  
Martedì 27 settembre 2016

PadovaEconomia

IX

**CRIBRETTI**

**Fresco Aroma** di Montagnana: leader veneto delle piante aromatiche

Ci sono l'asino, il diavolino, il lavetto, ma anche le più comuni menta, salvia, maggiorana, prezzemolo, coriandolo sono usate nelle erboristerie per la preparazione di tisane e infusi. Fresco Aroma è l'azienda che produce e distribuisce in tutta Italia le piante aromatiche per uso culinario e decorativo. Visti di quote hanno ottenuto la certificazione del prestigioso ente Global Gap (Good Agricultural Practices) che garantisce la qualità e la sostenibilità nel tempo attraverso le buone pratiche di lavorazione agricola. Tutte le piante sono coltivate in serre e sottoposte a controlli regolari, ferti e curate, alle condizioni ambientali locali. Un prodotto di alta qualità,

quindi, che mantiene la sua caratteristiche nel tempo per dare valore alla pianta, ma non solo. Per l'azienda questi settori si sono aperti. Caldezzini Paderna ha colto l'occasione del Premio per promuovere il "produttore" con i giovani agricoltori impegnati nell'innovazione e nella qualità dei prodotti locali. Accanto a "Fresco Aroma" ecco dunque l'altro protagonista della "Festa del Verde" di Montagnana, la manifestazione che si è tenuta venerdì 23 settembre a Palazzo Farnesina. L'evento è stato organizzato da Confapi e Confagricoltura, con il patrocinio del Comune di Montagnana. Il sindaco, Giuseppe Di Biase, ha parlato di un'occasione importante per il territorio e per i suoi cittadini. Il sindaco, Giuseppe Di Biase, ha parlato di un'occasione importante per il territorio e per i suoi cittadini.

**SENTENZA** Il Tribunale ritiene che la Srl di Bertani non sia in grado di far fronte ai propri impegni

**ACCORDO** L'imprenditore doveva versare al fisco 4,7 milioni di euro nell'arco di tre anni

## Net Padova al capolinea: fallimento

Leahorogent

Net Padova Srl è giunta al capolinea. La società di organizzazione del cinquantaseiesimo festival internazionale di teatro, danza e musica, con sede in via San Marco 11, è stata dichiarata fallita. Il Tribunale civile infatti, dopo aver esaminato gli ultimi bilanci della società, constatando la perdita consistente, ha emesso la sentenza di fallimento. Il collegio ha ritenuto che Net Padova, la società che gestisce il complesso di San Lazzaro, non fosse più in grado di adempiere con regolarità ai propri impegni di natura finanziaria. Bertani non avrebbe in merito ai dimissioni di poter far fronte al pagamento del rateo di alcune bustarelle di settembre fine anno, per complessivi 8 milioni di euro. A risarcire le istanze dei creditori sarà il commissario padovano



PHOTO: SRI / GAZZETTINO. Net in struttura sovvenzionata del teatro

re giovane avrebbe quindi saldato le sue pendenze. Con la dichiarazione di fallimento il fisco di rientro dell'esposizione debitoria nei confronti della società sarà intervincente. La procedura sarà avviata nel 2014 da un creditore di Net Padova, la finanziaria di 25mila euro. Il procedimento si era concluso con la sentenza del Tribunale di Padova del 25 settembre 2014. Il fallimento di Net Padova, la società che gestisce il complesso di San Lazzaro, non fosse più in grado di adempiere con regolarità ai propri impegni di natura finanziaria. Bertani non avrebbe in merito ai dimissioni di poter far fronte al pagamento del rateo di alcune bustarelle di settembre fine anno, per complessivi 8 milioni di euro. A risarcire le istanze dei creditori sarà il commissario padovano

**AL SALONE WTE**

**Philadelphia, città Usa e Unesco**

(17h) All'interno della due giorni dedicata all'WTE Unesco, il Salotto Mondiale del Sito Unesco, che si sta svolgendo al Palazzo della Regione, è stata presentata la città di Philadelphia come la prima città degli Stati Uniti ad essere riconosciuta Patrimonio dell'Umanità, ricca di storia e di moderne tecnologie all'avanguardia. Philadelphia è la culla della democrazia americana. Nel suo centro, sopra

l'Independence National Historical Park, un quartiere che conserva lo spirito di tutto il paese, dalla Independence Hall, dove fu firmata la dichiarazione d'indipendenza alla Liberty Bell, la campana simbolo di libertà, alla Betsy House, abitazione del patriota che così per primo la bandiera degli Stati Uniti. Ma Philadelphia è anche uno scrigno culturale con musei e teatri.

**UN SEMINARIO SHR**

**Jobs Act: le conseguenze delle novità introdotte**

Il Jobs Act torna al centro delle cronache. Il nuovo articolo 18 della Costituzione della Repubblica, che regola l'effetto di certe novità, approntamento oggi alle 11.30 all'Istituto Crowe Place sala P17 con il seminario "Le ultime novità in materia di lavoro e previdenza" promosso da SHR, Roberto Guastalla Spolverini, in collaborazione con il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, e Paolo Turroni, consigliere aziendale.

**TAX RATE E IMPRESE**

## Nel 2015 diminuite le imposte sugli utili, ma soprattutto le pmi hanno speso di più per i tributi

(E.F.) L'incidenza del "tax rate" è in diminuzione, ma nel 2015 ben 4 imprese su 10 hanno pagato più tasse rispetto all'anno precedente, e le più penalizzate sembrano essere le realtà di piccole e medie dimensioni. Tradotto, nel 2015 sono diminuite le tasse sugli utili realizzati dalle aziende, precisamente del 2,5% sul 2014, ma le imprese hanno speso di più per pagare i tributi, e a

pagare, nel computo complessivo, il costo più elevato sono sempre loro: le pmi.  
«Anche se le tasse vengono calcolate e pagate in relazione ai volumi e all'attività delle aziende, ci sono comunque degli adempimenti obbligatori che hanno dei costi pesanti soprattutto per le pmi - commenta il presidente provinciale di Confapi, Carlo Valerio -. Le istituzioni sembrano non voler prendere in considerazione il peso differente che la voce dei tributi ha sulle imprese più piccole rispetto alle più grandi».